

Capaccio Paestum - Ieri mattina presentati i nove Comuni campani che hanno ottenuto riconoscimento

Spighe Verdi e Bandiere Blu 2026: la Campania della sostenibilità cresce

Sostenibilità rappresenta soprattutto una leva strategica per rilancio delle aree interne

di Raffaella D'Andrea

Per anni la Campania ha dovuto convivere con un racconto spesso legato più alle sue criticità ambientali che alle sue straordinarie potenzialità. Eppure è una terra che custodisce una biodiversità unica, paesaggi che spaziano dalle coste alle aree interne, produzioni agricole d'eccellenza e borghi di rara bellezza. Oggi quel racconto sta cambiando grazie all'impegno condiviso di istituzioni, cittadini e operatori del territorio. A testimoniare sono i riconoscimenti assegnati dalla Foundation for Environmental Education (Fee) e celebrati ieri mattina a Paestum, dove l'emozione nelle parole dei sindaci premiati ha raccontato meglio di ogni dato il valore di un percorso costruito negli anni. Presso "La Dispensa" di Capaccio Paestum, sono stati presentati i nove Comuni campani che hanno ottenuto il riconoscimento "Spighe Verdi 2026" e le venti località della regione insignite della Bandiera Blu 2026. Il programma Spighe Verdi, giunto alla decima edizione e realizzato dalla Fee in collaborazione con Confagricoltura, premia i comuni rurali che si distinguono per le politiche di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del territorio. A ricevere il riconoscimento sono stati Agropoli, Ascea, Capaccio Paestum, Moio della Civitella, Monteforte Cilento e Positano, in provincia di Salerno, insieme a Conca della Campania (Caserta), Foiano di Val Fortore (Benevento) e Massa Lubrese (Napoli). L'assegnazione delle Spighe Verdi tiene conto di numerosi indicatori: dalla qualità della gestione del territorio alla raccolta differenziata, dalla tutela del paesaggio alla valorizzazione delle produzioni agricole tipiche, passando per innovazione in agricoltura, depurazione delle acque, qualità dell'offerta turistica, accessibilità e partecipazione dei cittadini. «L'agricoltura è un pilastro necessario per la tenuta economica e sociale delle aree interne - ha sottolineato Fabrizio Marzano, presidente di Confagricoltura Campania -. Spighe Verdi rappresenta un certificato di qualità e rispetto dell'am-



biente, un marchio sempre più riconosciuto e un traguardo a cui i territori devono ambire». Dal confronto tra amministratori è emersa una convinzione

Premio all'impegno dell'amministrazione e dei cittadini per la gestione sostenibile

condivisa: la sostenibilità non riguarda soltanto le grandi città o le località costiere, ma rappresenta una leva strategica per il rilancio delle aree interne, chiamate a coniugare tutela ambientale, sviluppo economico e valorizzazione delle proprie identità. Tra gli interventi più sentiti quello del sindaco di Moio della Civitella, Enrico Agner, che ha definito il riconoscimento «un premio all'impegno dell'amministrazione e dei cittadini per la gestione sostenibile del territorio». Per il primo cittadino la Spiga Verde «non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso» orientato alla tutela del paesaggio, alla cura del verde pubblico e a un'agricoltura compatibile con il territorio. Un lavoro che trova conferma anche nei risultati raggiunti dal comune, con una raccolta differenziata che sfiora l'80%. Significative anche le parole del sindaco di Castellabate, Marco Rizzo, che ha sottolineato come questi riconoscimenti siano il frutto del

lavoro corale di un'intera comunità. «Questi riconoscimenti sono fondamentali perché certificano il lavoro svolto dall'amministrazione, dagli operatori turistici, dalle imprese e dai cittadini. E solo facendo squadra che si raggiungono risultati così importanti», ha dichiarato il primo cittadino. Per Rizzo, Bandiera Blu e gli altri marchi di qualità rappresentano anche una grande responsabilità: «Non sono un punto di arrivo, ma una sfida continua. Richiedono il rispetto delle regole e l'impegno costante di tutti, dalla pubblica amministrazione ai singoli operatori economici». Il sindaco ha evidenziato anche il valore di questi riconoscimenti nella promozione del territorio. «Oggi chi sceglie una destinazione per le proprie vacanze guarda con attenzione a queste certificazioni. Sono garanzie di qualità ambientale, servizi efficienti e tutela del paesaggio. Nel caso di Castellabate rappresentano un valore aggiunto che si unisce a una costa di circa venti chilometri, ai siti di interesse storico e culturale e alle eccellenze enogastronomiche, contribuendo a rendere l'offerta turistica sempre più completa e competitiva». Grande soddisfazione anche nelle parole del sindaco di Conca della Campania, Luciano Rossi, per un riconoscimento ottenuto per la prima volta dal comune casertano. «Per noi è un traguardo importantissimo perché è la prima Spiga Verde conquistata dal nostro Comune e, soprattutto, siamo l'unico comune dell'intera provincia di Caserta a ricevere questo riconoscimento», ha spiegato il sindaco, sottolineando il lungo

lavoro svolto dall'amministrazione per soddisfare i rigorosi criteri richiesti dalla Fee. Rossi ha ricordato come Conca della Campania possa vantare standard elevati nella tutela ambientale, a partire da una raccolta differenziata superiore all'80%, che ogni anno vale al Comune il riconoscimento di "Comune Riciclone", fino alla valorizzazione delle produzioni agricole identitarie. «Il nostro prodotto simbolo è la castagna e siamo il primo comune d'Italia dove inizia la raccolta dei frutti. Questo premio rappresenta anche un'opportunità di crescita per tutte le aziende del territorio». Il primo cittadino ha poi evidenziato il valore simbolico della Spiga Verde

per un territorio che troppo spesso viene raccontato in modo superficiale. «L'Alto Casertano è una realtà completamente diversa dagli stereotipi che, purtroppo, hanno segnato l'immagine di parte della provincia. Conca della Campania è conosciuta come il comune della terra incontaminata e questo riconoscimento contribuisce a restituire prestigio a un territorio ricco di natura, qualità ambientale e produzioni d'eccellenza», ha concluso. Alla presentazione hanno partecipato anche i rappresentanti delle venti località campane insignite della Bandiera Blu 2026: Celliole, Massa Lubrese, Sorrento, Piano di Sorrento, Vico Equense, Anacapri, Positano, Agropoli, Castellabate, Monteforte Cilento, San Mauro Cilento, Pollica, Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerota, Ispani, Vibonati e Sapri. Più che semplici riconoscimenti ambientali, Spighe Verdi e Bandiere Blu rappresentano oggi un modello di sviluppo che mette insieme agricoltura, turismo, tutela del paesaggio e qualità della vita. Un segnale concreto di una Campania che continua a investire sulla sostenibilità e che, anno dopo anno, costruisce un'immagine sempre più forte e credibile, fondata sulle proprie eccellenze e sul rispetto del territorio.

